

Serie tv

Carabinieri poco fiction

Continua l'epopea tv del Ros dei Carabinieri. La Rai a metà febbraio ha trasmesso la serie "Operazione pilota", con Massimo Ranieri, la storia vera di un traffico di coca proveniente dalla Colombia, sventato dal Ros nel 1995. Una scelta paradossale, visto che si è appena aperto il processo contro il comandante del Ros Giampaolo Ganzer, accusato proprio di aver montato operazioni antidroga che in realtà erano traffici provocati a posta per fare bella figura. Per la Rai, il Ros di Ganzer merita una fiction. Ma per i giudici di Milano merita il carcere perché «instaura contatti con rappresentanti di organizzazioni sudamericane dedite al traffico degli stupefacenti, senza pro-

cedere né alla loro identificazione né alla loro denuncia, e ordina stupefacente da inviare in Italia con mercantili o per via aerea, versando il corrispettivo con modalità non documentate e utilizzando anche denaro ricavato dalla vendita in Italia dello stupefacente importato». L'operazione della serie tv non è tra quelle nel mirino, ma presentava alcuni lati oscuri. Per esempio, accanto al colonnello impersonato nella serie tv da Ranieri, c'era un secondo infiltrato: un pilota civile che si chiama Vincenzo

Fenili, ex estremista di destra, istruttore di arti marziali. Recentemente Fenili è stato condannato per rapina. Nell'operazione pilota fu decisivo, anche se nel film non c'è. In passato era stato coinvolto (e proscioltto) in un'inchiesta su un presunto tentativo di golpe ("Saxa Rubra") che prevedeva un assalto ai danni proprio della Rai.

T. M.



Un'occasione

Dal 2 al 4 marzo a Roma sono riuniti i rappresentanti del Sacro Romano Impero. È il sodalizio che riunisce il gotha della nobiltà internazionale per contribuire al processo europeistico con studi. Quest'anno l'incontro nella Protomoteca del Campidoglio ha un obiettivo ambizioso: invalidare la decisione di Francesco II d'Austria, obbligato da Napoleone, di sciogliere il Sacro Impero istituito da Carlo Magno. Documenti alla mano i partecipanti, guidati dal conte Luigi Guelfi Camaiani, ritengono si sia trattato di un atto illegale perché non è stato convocato l'organo consultivo, la Dieta, come stabiliva la tradizione. Fanno parte dell'associazione, tra gli altri, i principi don Maurizio Ferrante Gonzaga del Vodice, dom Miguel de Bragança Infante del Portogallo, i conti Ruggero Grio, Franz Joseph Stolberg zu Stolberg, Antonio Costa de Albuquerque de Sousa Lara, il marchese don Manuel Farina de Noronha e Andrade (i Savoia non compaiono).

M. R. P.

Edicola dei giornali

Rilevazioni di vendita dei quotidiani.
Gennaio 2006 - 2007, medie giornaliera

Testata	2006	2007	Var. %
Corriere della Sera	667.938	680.208	1,8
La Repubblica	651.964	666.854	2,3
Il Sole 24 Ore	342.724	354.341	3,4
La Stampa	308.400	312.100	1,2
Il Messaggero	216.500	217.500	0,5
Il Giornale	202.197	204.645	1,2
Il Resto del Carlino	165.343	167.882	1,5
La Nazione	135.437	135.667	0,2
Libero	83.059	116.237	39,9
Il Secolo XIX	108.410	108.662	0,2
Avvenire	107.018	107.106	0,1
Gazzettino	99.500	97.750	-1,8
Il Tirreno	80.451	80.731	0,3
Il Mattino	79.550	79.250	-0,4
Il Giorno	64.404	74.104	15,1
Giornale di Sicilia	62.213	66.657	7,1
Unione Sarda	63.290	64.847	2,5
La Sicilia	60.443	63.640	5,3

Memoria da elefante

di Guido Quaranta

Probabilmente diversi deputati non hanno nulla di meglio da fare che baloccarsi presentando alla Camera progetti di legge - apprezzabili ma superflui - destinati ad aggiungere numerose "giornate nazionali della memoria" a quelle attualmente in calendario: per le vittime dei lager nazisti e delle foibe istriane. L'onorevole Riccardo Pedrizzi (An), per esempio, ha suggerito di istituire una "Giornata", il 18 dicembre, in ricordo dei bonificatori dell'Agro pontino del 1933. Il suo collega Rino Piscitello (Ulivo) ha chiesto di dedicare il 21 febbraio al sistema Braille, inventato nel 1829 per i non vedenti. Antonio Pepe (An) ha proposto di ricordare, l'11 novembre, le vittime di calamità naturali. C'è chi vuole una "Giornata" contro la pena di morte, chi una "Giornata" per la dignità a favore dei bisessuali e chi, come l'onorevole Antonio Pezzella (An), auspica che il 6 agosto si svolga in tutta Italia la "Giornata" per i morti nell'esplosione nucleare a Hiroshima nel 1945. Forse l'unica "Giornata" meritevole di ricordo è quella per le vittime della violenza sulle donne, proposta dalla deputata Cinzia Dato (Ulivo). Sarebbe, infatti, anche l'occasione per rendere gloria in qualche modo a un eurodeputato, Umberto Pirilli (An), distintosi, di recente, per aver pronunciato all'assemblea di Strasburgo una frase storica: «La legge è femmina e può benissimo essere violentata. Il diritto no: perché è maschio». I veri signori meritano il ricordo imperituro del Paese.



Riccardo Pedrizzi e, sopra, Massimo Ranieri nella fiction "Operazione pilota"

Foto: Webphoto, Y. La Verde - Agf